



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 LUGLIO 2023



Muore a 94 anni
Milan Kundera
l'autore ceco
de "L'insostenibile
leggerezza
dell'essere"

MAURETTA CAPUANO pagina 3



SIRACUSA
Omicidio Lele Scieri
il giorno della verità

MASSIMILIANO TORRINO pagina 1

AUGUSTA
Suppo: «Risultati?
Non ne vedo»

AGNISE SILLATO pagina IV

RAGUSA
D'Anna si racconta
«5 anni in Procura»

GIUSEPPE LA LOTTA pagina XIII

COMISO
Sanitari 118 aggrediti
in via IV novembre

GIORGIO LUZZO pagina VII

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE / ADVERTISING COMMUNICATIONS

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 350/2003 CONV. L. 5/2/2004 ART. 1, C. 2

LA SICILIA

78°
1945 - 2023



Siracusa | Ragusa

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023 - ANNO 78 - N. 191 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

INTERCETTAZIONI SHOCK AL PROCESSO DI ENNA

Il vescovo al prete accusato di abusi «Ci sono i presupposti per farti santo»

TERIANA TAVELLA pagina 6

EMERGENZA MIGRANTI

Lampedusa, doppio fronte numeri record dalla Libia e barchini dalla Tunisia

SERVIZIO pagina 6

Meloni, stoccata a La Russa senior

Il caso. La premier: «Non sarei intervenuta
e solidarizzo con una ragazza che denuncia»
Tregua con i giudici: «Non voglio lo scontro»

PAOLO CAFFELLARI pagina 4



LA RIVOLTA DEGLI SCHIAVI

Un gruppo di immigrati sfruttati nei campi
tra Agrigento e Caltanissetta si ribella
e fa scattare l'inchiesta: arrestato il "caporale"
interdizione per gli imprenditori aguzzini

LADINA DETTERFANO, LAURA MONDOLA pagina 2-3

INDIGESTO

Santanchè: «La notizia è che ad oggi non ho
ancora ricevuto l'avviso di garanzia»
Vuoi vedere che è tutta colpa del postino?
Lucilla Maiuri

www.progno.com



IL LEADER CGIL

Landini a Catania
«La vera riforma da fare
è quella elettorale»

PINELLA LEONATA pagina 5

IL CONTENZIOSO

Intesa Stato-Regione
a Palermo più risparmi
ma più assunzioni

SERVIZIO pagina 9

Ragusa

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



STRADE E SANGUE

Due incidenti mortali nel giro di appena 24 ore tra Ragusa e Modica

Un 38enne investito in pieno da un Suv in zona Fortugno martedì notte. Un uomo di Pachino è deceduto ieri pomeriggio in contrada Cappuccina dopo lo scontro tra due auto.

SALVO MARTORANA pag. VIII

VITTORIA

Così Pif ha messo tutti d'accordo nel fare fronte comune contro di lui

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

RAGUSA

Ilardo e il risultato storico in aula «Bel riconoscimento, ora al lavoro»

LAURA CURELLA pag. XII



RAGUSA

«Abbiamo bisogno di un'attenzione in più verso i servizi pubblici»

Il segretario generale della Cgil nazionale, Maurizio Landini, in visita al territorio ibleo per illustrare le linee guida della mobilitazione del sindacato.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV

Il procuratore capo del Tribunale di Ragusa, Fabio D'Anna, traccia un bilancio con «La Sicilia» «Criminalità sì, ma non eccessiva»

Dopo cinque anni sarà trasferito a Caltanissetta «Mi resterete nel cuore. Gestire i processi con i pm che cambiano è un problema serio»

Sarà trasferito a Caltanissetta nel prestigioso ruolo di capo della Procura generale. Ma qui a Ragusa, l'attuale procuratore capo, Fabio D'Anna, lascerà un pezzo di cuore. Ed è l'occasione per tracciare un bilancio di cinque anni di attività. «La criminalità - dice - in questa zona è sì presente, ma non in forme eccessive. La mafia, pure qua, ha cambiato pelle. I processi? Se non è sempre lo stesso pm a gestirli, è un problema».

GIUSEPPE LA LOTA pag. XIII



Il procuratore capo Fabio D'Anna traccia un bilancio di cinque anni di attività al Tribunale di Ragusa

MODICA



Un'auto si ribalta

Incidente sulla Rocciola Scrofani a Modica. Una

donna alla guida di un'auto, proveniente da S. Ippolito Třebalate, per cause da stabilire, ha perso il controllo del mezzo nell'affrontare una curva. L'auto contro un muro, poi si è ribaltata. La donna se l'è cavata con pochi giorni di prognosi.

MODICA

La vicenda di Noemi e la scelta del silenzio

GIORGIO LIUZZO

Una ricerca dell'Oms ha provato in maniera scientifica l'esistenza di una correlazione tra l'uscita di notizie relative a suicidi e l'aumento di episodi nel periodo immediatamente successivo. Recentemente è accaduto con la lunga e terribile catena di suicidi di imprenditori, legata apparentemente alla crisi economica e, di conseguenza, alle difficoltà delle relative aziende. In passato si era verificato con suicidi messi in atto, soprattutto da giovani, che si toglievano la vita soffocando in auto con i fumi di scarico della propria vettura. Il racconto dettagliato nei media della modalità adottata ha portato, nei giorni, nelle settimane, nei mesi successivi ai primi casi, ad una lunga serie di morti. Sicuramente non è colpa dei mezzi d'informazione. Ma,



di fronte a una prova certa dell'esistenza di una stretta correlazione tra notizie e suicidi, noi giornalisti non possiamo fare finta di nulla e dobbiamo farci carico del problema, con grande senso di responsabilità. Il che non significa non scrivere. Questo non lo chiede nessuno, neppure gli esperti. Neppure i familiari delle vittime che, in altre occasioni, abbiamo coinvolto e ci hanno raccontato le loro storie. Il tema è: come scrivere. Quali elementi dare e quali vanno tassativamente omessi. Non per censurare, ma perché non essenziali alla narrazione. E perché rischiano di creare effetti emulativi. Ieri questa scelta, forse impopolare ma sentita, l'abbiamo fatta per il caso di Noemi (i cui funerali si terranno domani alle 19 a S. Maria di Betlem). Ci scuseranno i nostri lettori. Ma abbiamo preferito evitare di aggiungere benzina sul fuoco di una vicenda che, secondo noi, merita solo silenzio e rispetto.

Medico e infermiere aggrediti in via IV novembre

L'episodio a Comiso dove l'ambulanza si era recata per soccorrere le vittime di una lite

COMISO. Il caldo eccezionale di questi giorni non aiuta a comporre le controversie. Anzi, il rischio delle esagitazioni è dietro l'angolo. Basta poco per perdere le staffe. Così succede che quando l'ambulanza del 118 si trovi a soccorrere, medico a bordo, alcuni malcapitati, dopo una lite tra nuclei familiari, in via IV novembre, in un primo pomeriggio in cui l'afa la fa da padrone, la circostanza non stupisca più di tanto. Alla chiamata dei carabinieri, presenti sul posto, i sanitari accorrono e iniziano a svolgere il proprio compito, fornendo le prime cure a chi era rimasto ferito dopo uno scambio di vedute sfuggito di mano. Con la situazione che sembra tornata sotto controllo.

E mentre i militari dell'Arma vanno via, i sanitari proseguono la loro opera. E' a questo punto, però, che l'anticiclone africano fa sentire tutti i propri effetti. Gli aggressori, non paghi di avere causato danni, cercano di continuare il "discorso" e vanno all'assalto dell'ambulanza, cer-

cando di aprire il portellone, danneggiandolo e tentando di fare ulteriormente valere le proprie ragioni (il motivo della lite non è dato sapere ma sarà stata sicuramente questione di vita o di morte per avere ingenerato una reazione simile) a scapito anche del medico e del soccorritore presenti sul mezzo di soccorso che, per quanto hanno potuto, hanno cercato di difendere i malcapitati. Come è finita? A dovere ricorrere alle cure dei sanitari anche il medico e l'infermiere che si erano precipitati in via IV novembre solo per espletare il proprio lavoro.

Naturalmente, adesso la parola passa alle carte bollate considerato che, da parte dei sanitari, è stata presentata denuncia alle forze dell'ordine che saranno chiamati a indagare. In tutta questa vicenda, comunque, è un aspetto, soprattutto, a sfuggire. Che fine hanno fatto i carabinieri che avevano chiesto l'ausilio del 118? Perché sono andati via e non hanno atteso che l'ambulanza com-



pletasse il proprio intervento? E' stato un errore di valutazione o i militari dell'Arma sono stati urgentemente sollecitati a risolvere un'altra situazione critica? Gli interrogativi saranno sciolti dalle indagini. Ma, intanto, le botte sono state date. E chi le ha prese, non c'è rimasto bene.

G. L.

E' deceduto a 14 anni Giuseppe ha lottato sino all'ultimo respiro

MODICA. m.c.t.) E' morto Giuseppe Galfo, il bambino modicano affetto da un osteosarcoma osteoblastico con il quale lottava ormai da parecchi anni. Aveva compiuto 14 anni il 5 luglio scorso senza sapere che quella candela (nella foto) spenta insieme alla sua famiglia sarebbe stata l'ultima. Il piccolo ha lottato fino alla fine supportato dalla sua famiglia e da una città intera che ha sempre fatto il tifo per lui avviando anche una raccolta fondi per recarsi a Vienna a provare una cura sperimentale, viaggio che, purtroppo, a causa dell'aggravarsi della malattia, non aveva potuto effettuare. I funerali domani alle 11 a San Pietro.



Ecco come Pif ha scoperto che i cittadini di Vittoria s'arrabbiano pure d'estate

Il caso. Era difficile riuscirci, ma il regista e scrittore ha saputo unire tutti contro di lui dopo l'infelice battuta sull'ignoranza

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Bravo Pif. Con la sua battuta irriverente, stravagante e scanzonata (degnata dell'artista ironico qual è) sull'ignoranza dei vittoriesi ha generato una sorta di "panvittoriesismo ipparino", rapacificando una città sempre in guerra con se stessa. Manco quando Salvini ci disse in via «IV aprile» che eravamo più omertosi di Lamezia o Di Maio stappò lo spumante per lo scioglimento del Consiglio comunale, tanto casino. Da destra a sinistra, coinvolgendo il centro moderato, Pif è riuscito ad attirarsi le invettive di una città intera, eccezion fatta per qualche voce isolata fuori dal coro. Inconsciamente se l'è cercata. Ma perché proprio Vittoria e non un altro Comune? Vittoria è stata la prima città che ha pensato a caso o perché inserita nel copione da gioco delle parti sceneggiato da un regista che crede di conoscere e interpretare bene i vizi e le virtù della città ipparina?

La battuta sull'ignoranza dei vittoriesi buttata lì con quel tono ironico in un contesto goliardico da serata estiva può provocare fastidio oppure ilarità a seconda del temperamento umano. Vittoria, e Pif lo sa bene, è una città come tutte le altre città del mondo dove convivono ignoranza e cultura, generosità e grettezza d'animo, altruismo ed egoismo, ingegno e stupidità, onestà e delinquenza, umiltà ed arroganza, decoro e trascuratezza. E' solo una questione di percentuale oscillante. E poco importa se al momento non c'è una libreria, chi vuole leggere e acculturarsi il libro o lo ordina su Amazon o va all'edicola Piazzese, disposta pure a prenotarlo qualora non fosse disponibile. A Vittoria, per esempio c'è il cinema Golden multisala che

fa invidia ad altre città ragusane che ne sono prive. E che dire del teatro che vanta una tradizione pari ai grossi centri come Catania e Palermo? Non abbiamo avuto Quasimodo o Bufalino, vero, e neanche Fiume o Guccione, ma di letterati importanti Vittoria nei suoi quattro secoli di storia ne ha sfornati parecchi. E dello scultore Arturo Di Modica, ad esempio, si parla di più in America e in tutto il mondo piuttosto che a Vittoria; e dobbiamo essere grati ai coniugi Cafiso per avere dato i natali al mitico Francesco, attuale alfiere della cultura musicale nel mondo.

Ignorante è chi non legge e non si informa, chi non prova interesse



per le varie culture, ma l'intelligenza Vittoria la esporta. Il vittoriese ha diverse doti innate che prevalgono su tutti i difettacci di cui madre natura l'ha dotata: l'ingegno e la capacità di inventare, che come il coraggio se non ce l'hai non puoi comprarlo.

In agricoltura, per esempio, siamo stati i pionieri del grano, del vino Cerasuolo e dei primaticci, prima a campo aperto e poi sotto serra. Le serre sono nate a Vittoria e anche il ciliegino che chiamano "Pachino" è figlio della terra ipparina, quantunque altre città più "sperte" a noi vicine ne abbiano rubato la paternità. Uno dei difetti che Vittoria paga a caro prezzo,

pur troppo, è che alla smisurata crescita del portafoglio degli anni '80 non s'è affiancata una parallela crescita culturale. Spiegare i motivi di questa dicotomia sarebbe troppo lungo, servirebbe uno sforzo sociologico e farebbe corruciare troppa gente. Senza la presenza di Manuelmarco Migliorisi a Modica, «La Sicilia», che ha fatto pura cronaca, e i social impietosi che hanno rilanciato quanto era stato scritto sul nostro quotidiano, la battuta gratuita sui vittoriesi sarebbe rimasta circoscritta alla contea di Modica; ma, grazie proprio ai social media in questione adesso Pif sa che i vittoriesi s'incazzano anche d'estate.

Protezione civile, cambia il regolamento. Nicastro: «Ora sostenere il gruppo»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il Consiglio comunale ha approvato un aggiornamento del regolamento che riguarda il gruppo comunale di volontariato di Protezione civile. Il regolamento è formato da 17 articoli, il più importante dei quali è l'articolo 16 che statuisce le norme amministrative e finanziarie che riguardano il gruppo comunale.

«Sulla base di queste nuove disposizioni normative – spiega l'assessore comunale alla Protezione civile, Giuseppe Nicastro (nella foto) – è possibile che il gruppo riceva contributi da parte di enti oppure sponsorizzazioni aziendali o, ancora, donazioni anche di liberi cittadini. Oggi, quindi, il gruppo comunale può avvalersi di queste opportunità su cui in precedenza potevano contare soltanto le associazioni di volontariato di Protezione civile. Precedentemente, invece, il gruppo comunale poteva essere finanziato



solo dall'Ente. E, nel caso di Vittoria, visto che siamo alle prese con un ente locale strutturalmente deficitario, non era un affare semplice da risolvere. In questo modo, invece, si può prendere una boccata di ossigeno. Ci appelliamo quindi alle aziende della

nostra città, ai cittadini, a tutti coloro che hanno a cuore questo gruppo comunale, affinché con le loro donazioni facciano andare avanti questa realtà, permettendo alla stessa di crescere».

«Per l'amministrazione guidata dal sindaco Aiello e per il sottoscritto, in particolare - ancora Nicastro - i gruppi di Protezione civile assumono una notevole importanza. Abbiamo lavorato molto per garantire una maggiore risposta a livello di finanziamenti. In precedenza, c'erano poche somme. Ora si può fare senz'altro di più». Nicastro precisa ancora: «Voglio ringraziare innanzitutto per il lavoro che è stato fatto in Consiglio comunale che ha votato all'unanimità questo atto. Ringrazio il civico consesso nella sua interezza e la responsabile del servizio di Protezione civile, la dottoressa Chiara Garofalo, unitamente al delegato con funzioni operative, l'architetto Elio Ciccirella. Ringrazio anche

il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, Pietro Ferretti. Un grazie, poi, a tutti i volontari. Sia a quelli del gruppo comunale che anche ai volontari della 107 Giuseppe Caruano. Entrambe queste realtà svolgono un lavoro molto importante, a tutela della collettività e non a caso operano in sinergia. Mi sento di ringraziare particolarmente tutti i volontari perché portano avanti questo ruolo in maniera nobile, con spirito di servizio nei confronti dei cittadini oltre che con la vocazione del vero volontariato. Io credo che se da parte di tutti i cittadini arrivasse un piccolo contributo, il sostegno potrebbe diventare importante soprattutto in questo periodo storico dove con le condizioni meteo sempre più problematiche bisognerà fare i conti spesso con eventi calamitosi. Ed è fondamentale che la Protezione civile possa rispondere presente alle varie sollecitazioni che arriveranno».

Fumarole, denunciati diciotto imprenditori agricoli

MICHELE FARINACCIO

Diciotto imprenditori agricoli sono stati denunciati dalla polizia provinciale per reati concernenti il fenomeno delle fumarole. Gli illeciti ambientali hanno interessato i territori di Acate (contrade Dirillo-Macconi, Canalotti e Bosco Rinelli), di Ragusa (contrade Finocchiara, Eredità, Buttarella e Palamentana), Vittoria (contrade Sughero Torto, Alcerito, Gerbia e Macconi), di Scicli (contrada Cancellieri) e Santa Croce Camerina.

Altri 10 titolari di aziende agricole, operanti tutte nel territorio ipparino, che avevano di recente dismesso gli impianti serricoli, sono stati formalmente diffidati a non procedere all'abbandono o all'abbruciamento dei rifiuti prodotti ed a smaltirli nei modi di legge.

L'azione della polizia provinciale si inserisce nell'ambito della più vasta attività di contrasto decisa in occasio-



ne dell'incontro del 26 giugno scorso al palazzo di Provincia tra il commissario Piazza e tutti i sindaci dei Comuni della "fascia trasformata" proprio sull'argomento "fumarole" e del conseguente tavolo tecnico tra tutti i comandanti di polizia municipale e Provinciale, nel quale è stato condiviso un piano coordinato e sinergico degli interventi e delle attività di controllo.

Come è noto, la bruciatura indiscri-

minata dei rifiuti agricoli derivanti dalla dismissione delle serre a fine della stagione produttiva, che interessa tutto l'arco di costa compreso tra Marina di Acate sino ai Pantani Longarini in territorio di Ispica, crea un forte impatto e nocimento per l'ambiente e per la salute umana. La combustione di notevoli masse di materiale organico frammisto, spesso, a rottami plastici libera in aria sostanze tossiche nocive per l'uomo per di più in un periodo, quello estivo, che vede aumentata la presenza umana e turistica in tutta la zona balneare. Un danno enorme le cui cause vanno assolutamente combattute.

L'azione di contrasto e di repressione nei confronti di chi continua ad incendiare rifiuti agricoli continuerà senza sosta per tutto il periodo estivo e sarà condotta, anche in orari serali e notturni, in stretta collaborazione tra tutte le polizie locali presenti sul territorio. ●

Protezione civile, cambia il regolamento. Nicastro: «Ora sostenere il gruppo»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il Consiglio comunale ha approvato un aggiornamento del regolamento che riguarda il gruppo comunale di volontariato di Protezione civile. Il regolamento è formato da 17 articoli, il più importante dei quali è l'articolo 16 che statuisce le norme amministrative e finanziarie che riguardano il gruppo comunale.

«Sulla base di queste nuove disposizioni normative – spiega l'assessore comunale alla Protezione civile, Giuseppe Nicastro (*nella foto*) – è possibile che il gruppo riceva contributi da parte di enti oppure sponsorizzazioni aziendali o, ancora, donazioni anche di liberi cittadini. Oggi, quindi, il gruppo comunale può avvalersi di queste opportunità su cui in precedenza potevano contare soltanto le associazioni di volontariato di Protezione civile. Precedentemente, invece, il gruppo comunale poteva essere finanziato



solo dall'Ente. E, nel caso di Vittoria, visto che siamo alle prese con un ente locale strutturalmente deficitario, non era un affare semplice da risolvere. In questo modo, invece, si può prendere una boccata di ossigeno. Ci appelliamo quindi alle aziende della

nostra città, ai cittadini, a tutti coloro che hanno a cuore questo gruppo comunale, affinché con le loro donazioni facciano andare avanti questa realtà, permettendo alla stessa di crescere».

«Per l'amministrazione guidata dal sindaco Aiello e per il sottoscritto, in particolare - ancora Nicastro - i gruppi di Protezione civile assumono una notevole importanza. Abbiamo lavorato molto per garantire una maggiore risposta a livello di finanziamenti. In precedenza, c'erano poche somme. Ora si può fare senz'altro di più». Nicastro precisa ancora: «Voglio ringraziare innanzitutto per il lavoro che è stato fatto in Consiglio comunale che ha votato all'unanimità questo atto. Ringrazio il civico consesso nella sua interezza e la responsabile del servizio di Protezione civile, la dottoressa Chiara Garofalo, unitamente al delegato con funzioni operative, l'architetto Elio Ciccarella. Ringrazio anche

il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, Pietro Ferretti. Un grazie, poi, a tutti i volontari. Sia a quelli del gruppo comunale che anche ai volontari della 107 Giuseppe Caruano. Entrambe queste realtà svolgono un lavoro molto importante, a tutela della collettività e non a caso operano in sinergia. Mi sento di ringraziare particolarmente tutti i volontari perché portano avanti questo ruolo in maniera nobile, con spirito di servizio nei confronti dei cittadini oltre che con la vocazione del vero volontariato. Io credo che se da parte di tutti i cittadini arrivasse un piccolo contributo, il sostegno potrebbe diventare importante soprattutto in questo periodo storico dove con le condizioni meteo sempre più problematiche bisognerà fare i conti spesso con eventi calamitosi. Ed è fondamentale che la Protezione civile possa rispondere presente alle varie sollecitazioni che arriveranno».

Fumarole, denunciati diciotto imprenditori agricoli

MICHELE FARINACCIO

Diciotto imprenditori agricoli sono stati denunciati dalla polizia provinciale per reati concernenti il fenomeno delle fumarole. Gli illeciti ambientali hanno interessato i territori di Acate (contrade Dirillo-Macconi, Canalotti e Bosco Rinelli), di Ragusa (contrade Finocchiarà, Eredità, Buttarella e Palamentana), Vittoria (contrade Sughero Torto, Alcerito, Gerbia e Macconi), di Scicli (contrada Cancellieri) e Santa Croce Camerina.

Altri 10 titolari di aziende agricole, operanti tutte nel territorio ipparino, che avevano di recente dismesso gli impianti serricoli, sono stati formalmente diffidati a non procedere all'abbandono o all'abbruciamento dei rifiuti prodotti ed a smaltirli nei modi di legge.

L'azione della polizia provinciale si inserisce nell'ambito della più vasta attività di contrasto decisa in occasio-



ne dell'incontro del 26 giugno scorso al palazzo di Provincia tra il commissario Piazza e tutti i sindaci dei Comuni della "fascia trasformata" proprio sull'argomento "fumarole" e del conseguente tavolo tecnico tra tutti i comandanti di polizia municipale e Provinciale, nel quale è stato condiviso un piano coordinato e sinergico degli interventi e delle attività di controllo.

Come è noto, la bruciatura indiscri-

minata dei rifiuti agricoli derivanti dalla dismissione delle serre a fine della stagione produttiva, che interessa tutto l'arco di costa compreso tra Marina di Acate sino ai Pantani Longarini in territorio di Ispica, crea un forte impatto e nocimento per l'ambiente e per la salute umana. La combustione di notevoli masse di materiale organico frammisto, spesso, a rottami plastici libera in aria sostanze tossiche nocive per l'uomo per di più in un periodo, quello estivo, che vede aumentata la presenza umana e turistica in tutta la zona balneare. Un danno enorme le cui cause vanno assolutamente combattute.

L'azione di contrasto e di repressione nei confronti di chi continua ad incendiare rifiuti agricoli continuerà senza sosta per tutto il periodo estivo e sarà condotta, anche in orari serali e notturni, in stretta collaborazione tra tutte le polizie locali presenti sul territorio.

Premio letterario «Ninfa Camarina 2023» mercoledì la consegna a Silvana La Spina

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Tutto pronto per il Ninfa Camarina 2023, il premio letterario nazionale della critica, a cadenza biennale, che nel 2018 ha tagliato il traguardo dei 20 anni, e che ha ottenuto ancora una volta il patrocinio del ministero della Cultura, della Regione e dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia. Mercoledì alle 20, all'interno del Chiostro delle Grazie, la scrittrice Silvana La Spina ritirerà il premio della Critica assegnatole dai giornalisti: Mario Azzolini, Angiola Codacci Pisanelli, Renato Minore, Santo Piazzese. Sarà il sindaco Francesco Aiello a consegnare alla scrittrice la statuetta simbolo della Ninfa Camarina

e un assegno di duemila euro.

Il Ninfa Camarina ha una formula originale nel panorama dei premi letterari italiani. Si basa infatti sulle recensioni, già pubblicate, su testate giornalistiche che vengono scelte ed edizione dopo edizione ed è riservato a un'opera di narrativa italiana, pubblicata, e recensita, nei due anni precedenti il premio. Saranno assegnati altri due premi: la Ninfa D'Argento al regista siciliano Roberto Andò e il premio di cultura classica Virgilio Lavore che sarà ritirato dall'archeologo danese Jan Kindberg Jacobsen. La serata avrà un prologo con la presentazione del libro "Ennio l'alieno: i giorni di Flaiano" di Renato Minore e Francesca Pansa.

Quel viaggio per immagini destinato a riscoprire le radici dell'emigrazione del passato

La mostra. Domenica a San Francesco di Paola l'inaugurazione dell'iniziativa voluta da L'Arco

VITTORIA. Un viaggio per immagini. Teso a scoprire le nostre radici. A mettere in evidenza un passato che ci ha riguardato. E che, oggi più che mai, merita di essere raccontato. E' la nuova sfida proposta dall'associazione culturale L'Arco che, dopo il successo della scorsa estate, ha realizzato, nella chiesa di San Francesco di Paola di Scoglitti, con il supporto del Comune di Vittoria, la seconda edizione di una mostra d'arte presepiale e di una mostra fotografica avente per tema "Partire per, Partire da".

L'inaugurazione è in programma domenica alle 20 mentre la mostra potrà essere visitata sino al 9 settembre. Resterà aperta tutti i giorni dalle 20 a mezzanotte. «Si parte per scappare - chiariscono dall'associazione L'Arco - per cambiare lavoro, per cercare alloggio e per una buona novella. Ecco perché, riprendendo un tema dalle nostre popolazioni molto sentito, se facciamo riferimento a quanto accaduto nei primi anni del Novecento, e che, però, adesso è tornato alquanto d'attualità con i continui sbarchi dei migranti, abbiamo voluto che questa edizione si caratterizzasse mettendo in evi-

denza l'aspetto del viaggio. Un viaggio di necessità, beninteso, e non di piacere. E, in fondo, è lo stesso viaggio che ha visto partire anche San Giuseppe e Maria quando, dopo il parto, sono riparati in Egitto, anche loro costretti a migrare per necessità. Accanto a diorami presepiali, l'allestimento di valige

di cartone, cappelliere, "panari" (gerle), "truscie" (fagotti), "coffe" (borse in palma nana) e bauli ci racconteranno i particolari di storie che meritano di essere raccontate perché sono le storie dei nostri nonni e dei nostri bisnonni. Dentro questi contenitori c'erano soprattutto sogni, speranze e motivazioni di vario tipo. La mostra d'arte, ovviamente, anche con i diorami presepiali che, come abbiamo potuto vedere, sono stati sdoganati ormai dal periodo tradizionale e sono apprezzati dodici mesi l'anno. E' un piccolo traguardo per raggiungere il quale, grazie all'aiuto di tutti, abbiamo contribuito. Quindi, vi invitiamo a visitare questa mostra che può offrire numerosi spunti interessanti».



Alcuni degli elementi che caratterizzeranno la mostra a Scoglitti

IL CASO DEL CONCERTO CENSURATO, LETTERA DELLA PRO LOCO Giarratana: «Dispiaciuto per i fatti e l'incoerenza»

ROSARIO GIARRATANA*

Su Facebook abbiamo subito un attacco mediatico da chi ha voluto sfruttare questa occasione per degli attacchi prettamente politici. Ricordiamo che la nostra associazione è apolitica e apartitica e mira esclusivamente alla valorizzazione e promozione del territorio. Siamo stati definiti 'cortigiani', 'fascisti', 'vergognosi', 'piccoli staliniani', 'folli', 'compiacenti alla censura del regime Aiello', da chi non conosceva minimamente i fatti, leoni da tastiera che telefonicamente, e poi da noi incontrati per strada, davano ragione alla scelta dell'Amministrazione comunale, ossia annullare il concerto in questione.

Teniamo a precisare che l'atto dell'annullamento del concerto di Alessandro Nobile è stato deciso e richie-

sto dal Comune di Vittoria, essendo l'organizzatore del programma estivo. Noi non abbiamo potuto fare altro che prendere atto della decisione ed informare Nobile. Attraverso il post che abbiamo pubblicato sulla nostra pagina Facebook, abbiamo preso le distanze dalle affermazioni del musicista poiché, senza censurarle (non abbiamo né diritto, né titolo) abbiamo trovato paradossale che un artista prima dia la piena disponibilità, per poi una volta, inserito in un calendario, che vede la presenza anche di altri artisti più o meno conosciuti, spari a zero definendo scadente il programma e di conseguenza gli artisti che ne fanno parte, nonché se stesso. Una mancanza di rispetto verso il lavoro portato avanti dalla Pro Loco, promotrice dell'evento, e verso tutti gli altri artisti che si esibiranno in occasione della rassegna. Lo stesso No-

bile, da me raggiunto via chat su whatsapp, si dichiarava mortificato per quanto successo e mi aveva rassicurato che nessun commento ne sarebbe più scaturito, salvo poi ritrovare la vicenda su un articolo de «La Sicilia», legittimo ma incoerente rispetto a quanto dettomi, essendosi anche scusato, telefonicamente, con la Pro Loco e avendoci promesso di non prendere nessun compenso per un altro eventuale concerto da organizzarsi, purché senza il patrocinio del Comune di Vittoria.

Ovviamente, a noi dispiace per l'annullamento del concerto, siamo stati felici di promuoverlo e avremmo voluto, sicuramente, che si facesse. Auspichiamo che si possa instaurare un percorso di dialogo e confronto tra le principali componenti della nostra città e territorio.

**Presidente Pro Loco Vittoria*

Agenzia viaggi nel mirino dei ladri

VITTORIA. Nonostante la presenza costante delle forze di polizia sul territorio, continuano gli episodi delittuosi in varie zone della provincia ed in modo particolare nella Valle dell'Ippari. L'ultimo colpo è stato tentato ai danni di un'agenzia viaggi del centro storico. I soliti ignoti hanno mandato in frantumi la vetrina per accedere all'interno ma prima di fuggire con la refurtiva sono dovuti scappare disseminando quello che avevano arraffato per strada dopo che si è attivato il sistema di allarme dell'attività commerciale prese di mira.

Sono state già raccolte le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti in zona nell'ambito delle indagini subito avviate dai carabinieri della Compagnia di Vittoria per risalire ai responsabili del tentato furto, che anche se andato a vuoto per i malviventi, ha causato ingenti danni al titolare dell'agen-



zia di viaggi. Anche nel prossimo fine settimana sono previsti nella Valle dell'Ippari servizi di controllo del territorio interforze come deciso nell'ambito del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Giuseppe Ranieri. In campo polizia di Stato, carabinieri, Guardia di finanza e polizie locali.

S. M.

Ragusa Provincia

Attraversa la provinciale un Suv lo colpisce in pieno 38enne muore sul colpo

Ragusa. Giudice si trovava a Fortugno per soccorrere la moglie. Altro mortale ieri pomeriggio nel Modicano, zona Cappuccina

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Due morti in meno di 24 ore sulle strade iblee. Giornata da dimenticare. Ieri pomeriggio incidente tragico nel Modicano sulla strada provinciale 94 nei pressi di contrada Cappuccina. Nello scontro (nella foto di Piero Carpenzano) tra due auto, una Audi Q3 ed una lancia Y, ha perso la vita il conducente di quest'ultimo mezzo, un uomo di Pachino. Sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco ed i mezzi di soccorso. E' anche atterrato l'elisoccorso che, dopo aver constatato la morte dell'uomo, è ritornato indietro. Feriti non gravi i due occupanti l'altra autovettura. Indagini sono in corso per accertare la dinamica dello scontro.

L'altra vittima sulla provinciale 25 che da Ragusa conduce a Marina. Si tratta di Samuele Giudice di 38 anni, vittoriese, da tempo residente a Ragusa dove aveva avviato un'auto-carrozzeria. L'incidente mortale è avvenuto poco prima della mezzanotte di martedì in contrada Fortugno, nei pressi di un distributore di carburanti, a pochi chilometri dall'ingresso della città. L'uomo ha perso la vita mentre stava attraversando la strada, investito da un'autovettura, una berlina Bmw, condotta da un ventenne ragusano di origini albanesi, che si è fermato per prestare soccorsi. Sul posto i sanitari del 118 e i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Ragusa. La scena che si è presentata ai loro occhi è stata straziante. L'uomo è morto sul colpo. Sul posto anche la Polstrada ed una volante della Polizia in ausilio dei militari dell'Arma a cui sono state affidate le indagini per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente stradale. Da quanto emerso, l'uomo stava aiutando la moglie, rimasta in auto dopo un problema tecnico al proprio veico-



Samuele Giudice al lavoro

lo. La donna non ha assistito all'incidente visto che dalla sua posizione non aveva la visuale sulla Provinciale. Come prassi si stanno accertando le condizioni psicofisiche del giovane alla guida della Bmw. E come prassi l'auto è stata sequestrata.

La vittima è morta esattamente quattro anni dopo i suoi cugini, Simone e Alessio D'Amelio, i bambini investiti da un SUV a Vittoria mentre giocavano sotto casa, a cui era molto legato. Giudice era figlio della sorella di Toni ed Alessandro D'Antoni, i genitori dei due cuginetti. Nella sua pagina Facebook erano sempre presenti. Ad ogni ricorrenza li ricordava. Recentemente aveva postato una foto delle tombe dei due bambini e nella didascalia aveva scritto



che non scendeva a Vittoria perché vedere le loro lapidi gli spezzava il cuore, aggiungendo che li aveva sempre nel cuore.

La strada per Marina di Ragusa è piena di croci per le vittime di incidenti stradali. Dall'altra parte della carreggiata, alla stessa altezza, a marzo dell'anno scorso ha perso la vita un motociclista di 28 anni sbalzato a terra dopo l'impatto con un altro autoveicolo; nel marzo scorso

al chilometro 12, un cittadino extracomunitario ha perso la vita mentre attraversava la strada, investito da una autovettura che si stava dirigendo da Ragusa a Marina di Ragusa.

I funerali di Samuele Giudice sono in programma stamani alle 10,30 presso la chiesa di San Paolo Apostolo a Ragusa. Il giovane artigiano lascia la moglie Ilaria e quattro figli, compresi due gemelli.

Controlli. Due persone ai domiciliari dopo le verifiche dei Cc. Ad Acate una denuncia per ricettazione

Furto di energia elettrica, arresti a Chiaramonte Gulfi e a Vittoria

Due arresti per furto di energia elettrica e una denuncia in stato di libertà per ricettazione dopo aver rinvenuto la refurtiva. Questo il bilancio dell'attività dei carabinieri del comando provinciale delle ultime ore. I militari della Compagnia di Vittoria a Chiaramonte Gulfi, transitando nei pressi dell'abitazione di S.C., di 82 anni, hanno notato dei fili fuoriuscire da un palo dell'illuminazione pubblica, senza alcun isolamento.

Costituendo grave pericolo per i passanti, hanno interessato il personale tecnico dell'E-Distribuzione che accertavano che i fili costituivano un allaccio abusivo all'illuminazione pubblica realizzato ad hoc per alimentare una pompa idraulica sommersa per l'estrazione dell'acqua da un pozzo situato all'interno



della proprietà dell'indagato. I militari hanno quindi proceduto al sequestro dei cavi elettrici ed hanno arrestato il chiaramontano in flagranza (ora si trova ai domiciliari) per il reato di furto aggravato di energia elettrica. A Vittoria, i militari dell'Arma hanno deferito in stato di arresto S.M., 62 anni, poiché dopo un controllo, svolto con l'ausilio di personale tecnico di "Enel s.p.a.", è

stato accertato che all'interno della sua abitazione era stato realizzato un cablaggio irregolare di cavi elettrici per bypassare il contatore della misurazione del consumo di energia elettrica. I carabinieri hanno quindi arrestato in flagranza di reato il sessantaduenne per il furto aggravato di energia elettrica poiché commesso con violenza e su cose destinate a pubblica utilità, e lo

Verifica. I carabinieri hanno monitorato la situazione e adottato i provvedimenti conseguenti.

hanno sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Ad Acate, i carabinieri della locale Stazione, dopo aver formalizzato una denuncia di furto commesso all'interno di un'attività commerciale di produzione e rivendita di prodotti alimentari in cui ignoti avevano rubato un voluminoso forno, hanno individuato un'abitazione all'interno della quale si riteneva essere stata nascosta la refurtiva. Gli accertamenti condotti nell'abitazione hanno permesso di rinvenire il forno rubato già riconsegnato alla vittima del furto; il proprietario dell'immobile, D.C., un romano 33enne, è stato denunciato a piede libero per il reato di ricettazione. Prosegue l'attività per il contrasto ai reati contro il patrimonio.

S. M.

L'INTERVISTA



Il procuratore capo di Ragusa Fabio D'Anna va a Caltanissetta. Con "La Sicilia" il bilancio degli ultimi 5 anni. Luci anche sui casi di Vittoria e Scicli



«Qui la mafia ha cambiato pelle»

GIUSEPPE LA LOTA

La porta aperta del suo ufficio sito nel seminterrato del palazzaccio ragusano di via Natalelli è la prova e non l'indizio che l'aria condizionata nel tribunale dove accusa e difesa s'incontrano per esercitare giustizia "in nome del popolo italiano" non raffredda ancora. Non sappiamo la data del trasferimento, ma abbiamo la certezza che il procuratore di Ragusa Fabio D'Anna prima dell'autunno sarà a Caltanissetta capo della Procura generale. Lo stesso posto che hanno già occupato magistrati inquirenti come Sergio Lari e Lia Sava, attuale procuratore generale a Palermo. «In verità - precisa D'Anna - dopo esserci stato per 4 anni è un ritorno. Conosco l'ambiente e sarà dura perché subentro prima al dott. Lari e poi alla dottoressa Sava, due super magistrati. Cercherò di raccogliere la loro eredità e di essere alla loro altezza». La carriera di D'Anna, 60 anni da poco compiuti, sposato, due figlie femmine e anche nonno, è stata piena di soddisfazioni. Nel 1992 è giudice a Messina, dal 3 luglio 2013 diventa sostituto procuratore generale a Caltanissetta. Nel dicembre 2017 dirige la Procura di Ragusa, dopo 5 anni ritorna a Caltanissetta, una Procura che in Sicilia scotta.

Primo esordio ibleo, un convegno Assostampa a Scicli organizzato dal compianto Gianni Molè, presenti il sindaco Enzo Giannone e il giornalista Mario Barresi. «Ricordo quell'evento - afferma il procuratore - Non conoscevo nulla di Ragusa, niente del suo barocco, e neanche della famosa fiction. In quella occasione ho visitato piazza Mormino Penna, sede del commissario Montalbano».

Ma non aveva letto Camilleri?
«No, però leggo tutto di Gianrico Carofiglio».

Dopo 5 anni cosa lascia a Ragusa?
«Una provincia ricca e tutto sommato tranquilla dove il tasso di criminalità è elevato ma non allarmante».

Lei, a differenza di altri dirigenti dello Stato, non ha messo radici qui.

«Vero, perché ho viaggiato sempre per tornare a casa, sebbene abbia frequentato un bel gruppo di amici. Ragusa è un posto bellissimo, con



paesaggi stupendi che non conosco. Ho costruito un buon rapporto come foro e con i colleghi, un buon rapporto con la stampa, devo dire corretta, e con gli avvocati corretti. Ragusa mi mancherà».

Il tavolo del procuratore è pieno di carpete di tutti i colori: inchieste su fatti di rilievo penale recenti. Ce la farà a chiuderle?
«Spero prima di andare via».

Il bilancio di questi 5 anni?
«Abbiamo lavorato molto e con successo sul fenomeno droga; sulla pubblica amministrazione, Asp in particolare con le custodie cautelare nei confronti di medici colti in flagranza di reato; truffe all'Inps e reati sulle violenze di genere: per fortuna abbiamo avuto due soli casi di femminicidio».

Ci sono ancora retaggi della vecchia mafia in questa provincia?

«Quella degli anni '90 ha cambiato pelle. Ha un nuovo modo di atteggiarsi, niente omicidi ed estorsioni. S'è infiltrata nella pubblica amministrazione, vedi due scioglimenti di

Consigli comunali in 4 anni, e al mercato ortofrutticolo di Vittoria nel settore autotrasporti».

Nei rispettivi processi ci sono state le assoluzioni.

«I presupposti di scioglimento del Comune si basano sulla gravità di elementi indiziari. Il nostro sistema nella fase processuale richiede un onere probatorio per il pm di gran lunga maggiore. Non basta più l'indizio ma occorre la prova. I presupposti per arrivare allo scioglimento si basano su gravi indizi; per la condanna ci vogliono prove schiaccianti, forti, certe e solide al di là di ogni ragionevole dubbio».

Riforma della giustizia, separazione delle carriere, dilemma infinito. Che ne pensa?

«La riforma potrebbe non essere un male. Il rischio concreto, purtroppo, è che il pm diventi un superpoliziotto. Non più un magistrato che si confronta con magistrati, ma un referente apicale della polizia giudiziaria che ragiona in termini polizieschi non curando più gli aspetti che noi pm approfondiamo nel cercare le prove a discarico anche dell'imputato».

I pm hanno anche l'obbligo di cercare prove a discarico dell'imputato?

«Esiste l'articolo 358 del codice di procedura penale che impone al pm di ricercare le prove e sottoporle al giudice anche a favore dell'indagato o dell'imputato. Ecco, non so come potrà resistere questo articolo domani non avendo più la cultura della giurisdizione che ci trasforma in superpoliziotti legati alle direttive del governo. Lo vedo come un vulnus per i diritti del cittadino più che per la magistratura».

Processi infiniti. Inizia un pm e poi se ne alternano altri due fino alla sentenza. Come fate a ricostruire i passaggi del dibattimento?

«Questo è un problema serio che riguarda l'assetto organizzativo della magistratura su cui nessuno ha voluto aprire il dibattito. Lo squilibrio dei poteri del pm nella fase processuale. Lo strapotere che abbiamo non corrisponde alla fase processuale. Nella fase delle indagini preliminari abbiamo a disposizione un apparato statale e un budget illimitati per esercitare l'azione penale; a questo strapotere non corrisponde un uguale potere dell'avvocatura. Abbiamo procedimenti penali iniziati da colleghi che nel frattempo vengono trasferiti e poi da altri che hanno mille incombenze e hanno studiato poco. Di contro a questa frammentazione del pm ci troviamo di fronte un avvocato che conosce il processo sin dall'inizio e lo ha studiato: questo potere il pm non ce l'ha. Aggiungiamo anche che una percentuale rilevante dei procedimenti penali viene trattata dai giudici onorari che danno un contributo prezioso, ma sono avulsi dai nostri contesti, non hanno alcuna responsabilità, spesso cambiano anche loro: questo spiega i risultati nefasti che lei ha citato. Uno squilibrio dei poteri: le difese i processi lo vedono nascere, crescere e definire. I pm no. Un grosso problema su cui nessuno ha voluto porre rimedio».

Procuratore, che organico lascia?

«Sottodimensionato. Occorrerebbero almeno altri 2-3 magistrati per trattare meglio gli aspetti contro reati di tipo economici e tributari. E quindi ampliare anche l'organico del tribunale, con gip spesso in sofferenza. L'ufficio del gip visto con le proporzioni delle tabelle Csm è sottodimensionato».



Le tappe di una carriera. Sopra il procuratore D'Anna al momento del suo insediamento al Tribunale di Ragusa. A centro pagina, durante l'intervista proposta in questa pagina. In alto, con Sergio Lari. Nel riquadro a sinistra, il palazzaccio di via Natalelli.

Lavima (Cui): «L'offerta formativa è da allargare, sarà la prossima sfida»

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Nella sede di Ragusa Ibla dell'Università di Catania, ex Distretto militare, nei giorni scorsi, il professor Pierluigi Catalfo, direttore del corso di laurea in Management delle imprese per l'economia sostenibile (Mies), il presidente del Consorzio universitario di Ragusa, il dottor Giuseppe Lavima, il direttore del Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università di Catania, professor Roberto Cellini, hanno incontrato stakeholder e istituzioni per avviare la costituzione del comitato d'indirizzo del corso di laurea.

Tra i presenti il sindaco del Comune di Ragusa, Peppe Cassi e la vice presidente della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Antonella Leggio. Insieme a numerosi esponenti della nuova Giunta comunale guidata dal primo cittadino Cassi, al primo incontro nell'aula magna dell'Università era presente una massiccia rappresentanza del territorio, con molti esponenti istituzionali.

La consultazione ha permesso di avviare l'istituzione del Comitato di indirizzo per l'interazione tra l'Università e il sistema dei suoi stakeholder. Il comitato contribuirà a definire i fabbisogni formativi e le esigenze di competenze tecniche professionali e trasversali determinanti per il profilo dei futuri laureati Mies in riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e delle esigenze del tessuto produttivo.

Promosso dal dipartimento di Economia e impresa dell'Università di Catania, il corso di Laurea triennale Mies è stato istituito nell'anno 2022/2023 presso la struttura didattica speciale di Ragusa presieduta dal professor Stefano Rapisarda, grazie al sostegno del Comune

di Ragusa e della Banca Agricola Popolare di Ragusa per sollecitare la formazione di operatori e imprenditori per aziende ed enti operanti nei settori primario e terziario, in particolar modo nella filiera agroalimentare, in quella culturale-turistica e nei settori collegati come quello ambientale-industriale e della produzione dell'energia nella prospettiva della transizione ecologica e della economia circolare. Il coordinatore del Mies, il professor Pierluigi Catalfo, ha annunciato contestualmente, tra l'altro, la prossima istituzione di un organismo di ricerca a supporto delle esigenze informative e di gestione della governance del territorio.

Il presidente del Consorzio Universitario di Ragusa, Giuseppe Lavima, conferma che la direzione intrapresa è quella giusta. «L'incontro per la costituzione del comitato di indirizzo del nuovo corso di laurea Mies va nella direzione auspicata e concreta che il cda del consorzio, insieme alla Università di Catania e all'amministrazione



Il presidente Cui Pinuccio Lavima

comunale come principale socio sostenitore, si è posto come mission sin dal suo insediamento - riferisce Lavima a «La Sicilia» - È assolutamente indispensabile che presenza universitaria, offerta formativa ed espressioni del territorio, trovino momenti di sintesi, di confronto e di indirizzo nell'ambito di una economia sostenibile con ricadute estremamente positive per lo sviluppo e per la formazione di quadri in grado di farsene carico. Sono le basi perché si possa pensare ad allargare ulteriormente l'offerta formativa in tutti gli ambiti in cui eccelle il nostro territorio agroalimentare, culturale turistico, sociale, ambientale, informatico. Grande scommessa, ma altrettanta grande fiducia, in una adeguata risposta da parte del territorio».